

Questo numero

Stefano G. Azzarà

Il numero 1/2020 di MS viene pubblicato con alcuni mesi di ritardo, per via dell'emergenza sanitaria che ha reso più complicate le vite di tutti e tutte. Annunciamo a questo proposito che il prossimo numero della nostra rivista, il 2/2020, sarà non casualmente dedicato proprio a una riflessione collettiva sulla pandemia in corso: *Pensare la pandemia: la soglia tra "pubblico" e "privato", la crisi attuale e le forme del potere*, a cura di Stefano G. Azzarà, Fabio Frosini e Anxo Garrido Fernández. Tutte le informazioni sono disponibili nella pagina web della rivista, ospitata dai server dell'Università di Urbino: <http://ojs.uniurb.it/index.php/materialismostorico>.

Nel disagio generalizzato, comunque, il *lockdown* della prima ondata ha portato per noi anche qualcosa di positivo. Lo scorso aprile, "Materialismo Storico" è stata riconosciuta da Anvur, l'Agenzia nazionale per la valutazione della ricerca, come rivista scientifica per l'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche). Si è conclusa felicemente, dunque, la prima parte di un iter faticoso e complicato iniziato più di 3 anni fa su ispirazione di Domenico Losurdo, il quale del Comitato scientifico di questa rivista è stato presidente e ha seguito i lavori della Redazione finché gli è stato possibile farlo.

Ringraziamo ancora una volta qui tutti i componenti di questo Comitato, che hanno speso il loro nome e il loro prestigio; i collaboratori della Redazione, sempre disponibili e preparati; gli autori che ci hanno dato fiducia e aiutato ad ottenere questo risultato importante. Raccomandiamo inoltre agli autori di caricare adesso i loro articoli su Iris sotto la voce "articoli su rivista" indicando l'Issn (e non più l'Isbn a cui abbiamo fatto ricorso sinora, catalogando gli articoli come "contributi in volume collettaneo"). Facciamo anche presente che la presentazione degli articoli pubblicati su MS alle procedure di VQR ci aiuterà a raggiungere il prossimo traguardo – ambizioso e arduo al tempo stesso – e cioè l'accreditamento in Fascia A.

Il numero che licenziamo si apre con la pubblicazione e la traduzione di un piccolo testo ancora inedito in Italia: la seconda parte di una lettera del 1887 di Friedrich Engels a Pasquale Martignetti, tradotta e curata da Salvatore Cardinale. Ricordiamo così il duecentenario della nascita del co-fondatore del materialismo storico. Oltretutto, la triste attualità dei consigli di Engels a Martignetti – che pure fanno riferimento a un contesto molto diverso – può essere colta oggi in particolar modo da chi è costretto a confrontarsi con il precariato intellettuale.

La sezione “Saggi” è articolata in due direzioni. Prosegue anzitutto la riflessione sul nesso tra questione nazionale e questione europea, con un importante intervento di Antonio De Simone che si confronta con le «filosofie dell’Europa» in dialogo con Adorno, Gadamer e Habermas. Prosegue anche, però, la riflessione su una serie di nodi aperti del laboratorio marxiano, sia sul versante filosofico-politico che su quello economico, con articoli di Alessandro Barile, Giancarlo Lutero, Andrea Pannone, Francesco Schettino. Per ispirazione metodologica e impianto concettuale, in questa sezione rientra anche l’articolo di Rémy Herrera, Zhiming Long, Zhixuan Feng e Bangxi Li sulla guerra commerciale USA-Cina.

La sezione “Studi diversi” comprende tre articoli di argomento assai difforme ma tutti molto interessanti. Su gentile concessione dell’autore e dell’editore, pubblichiamo una parte dell’introduzione del nuovo importante libro di Francesco Germinario, *Una cultura della catastrofe. Materiali per un’interpretazione dell’antisemitismo* (Asterios, Trieste 2020): si tratta di una riflessione assai attuale su quel socialismo piccolo-borghese, o socialismo della circolazione e del credito, che è curiosamente ritornato in voca nei movimenti populisti e sovranisti dopo la grande crisi economica del 2018, a conferma della fortissima caduta di legittimazione delle élite stabilite e della feroce guerra che si è scatenata in seno alle classi dirigenti e al loro blocco sociale. Segue una raffinata rilettura della lezione di Sebastiano Timpanaro – ancora a proposito di materialismo engelsiano – proposta da Alessandro Fabi. Infine, la prima parte di una ricostruzione del mito del Medioevo nel Risorgimento siciliano scritta dal giovane studioso Nicolò Maggio.

La sezione “Note” presenta una approfondita lettura di Claudio Bazzocchi dell’ultimo libro di Michele Prospero, *La ribellione conservatrice. Il populismo italiano tra movimento e regime* (EdUP, Roma 2020), che ci conduce nel vivo di una discussione generale di questo fenomeno politico e della crisi ideologica ma anche antropologica di cui è espressione. Fabio Scolari propone invece una sintetica ricostruzione critica delle principali teorie della (presunta) società post-industriale e post-conflittuale.

Emiliano Alessandrini ha passato in rassegna le iniziative e le pubblicazioni che nel triennio 2017-2020 si sono incrociate con il centocinquantenario anniversario della nascita di Lenin. E proprio per ricordare questo evento Alfredo Rocca ci ha inviato una rilettura del *Che fare?*.

Infine, alcune recensioni: il numero monografico di “Consecutio Rerum” su *Marx inattuale* (curato da Riccardo Bellofiore e Carla Maria Fabiani); il *Marx* di Labriola; il libro di Alessandra Algostino sul *Diritto proteiforme*; le *Poesie giovanili* di Paolo Volponi, recentemente pubblicate; un importante libro di Daniele Brigadoi Cologna: *Aspettando la fine della guerra, lettere dei prigionieri cinesi nei campi di concentramento fascisti* (Carocci, Roma 2019).